



REGIONE SICILIANA
Ass. Reg. Territorio e Ambiente
Dip. Territorio e Ambiente
AUTORITA' AMBIENTALE REGIONALE

Valutazione Ambientale Strategica

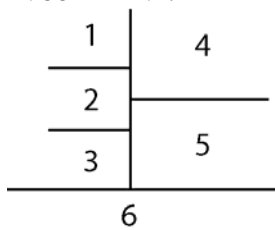
Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale

(ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE)



PROGETTO GRAFICO COPERTINA: a cura del Dott. Carmelo D'Agostino.

IN COPERTINA:



1. *"Blue Lagoon"* (Repubblica di Malta, isola di Comino e Cominotto), foto del Dott. Carmelo D'Agostino
2. *"Finestra sul mare"* (Repubblica di Malta, isola di Gozo, Dwejra), foto del Dott. Carmelo D'Agostino
3. *Marzamemi* (Provincia di Siracusa), foto del Dott. Francesco Geremia
4. *"Porto di Msida"* (Repubblica di Malta, isola di Malta), foto del Dott. Carmelo D'Agostino
5. *Isolotto dei Conigli* (Provincia di Agrigento, Isola di Lampedusa), foto del Dott. Giuseppe Messana
6. *Marzamemi* (Provincia di Siracusa), foto del Dott. Francesco Geremia

A CURA DI:

**ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE**

Dirigente Generale

Arch. Pietro Tolomeo

Dirigente Servizio 2 VAS-VIA

Ing. Vincenzo Sansone

Dirigente UO S2 – 3

Dott. Giovanni Scalici

Supporto tecnico

Task force Ambiente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

INDICE

1. PREMESSA	2
2. SCOPO E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE	2
3. IL PERCORSO DELLA CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE	4
4. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PROGRAMMA E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.....	7
La coerenza ambientale interna ed esterna del programma.....	8
5. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ...	9
Stato dell'ambiente e tendenze	9
Zone di particolare rilevanza ambientale.....	10
Scenario di riferimento e tendenze in caso di non attuazione del Programma.....	11
Definizione dei temi e degli obiettivi di sostenibilità ambientale	11
6. VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI	13
Analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente.....	13
Misure di mitigazione	14
Analisi delle alternative	16
7. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO	16

1. PREMESSA

Il *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013* che la Regione Siciliana (*Autorità di Gestione Unica*) sta elaborando nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013, interessa i territori dell'intera Repubblica di Malta (isole di Malta, Gozo e Comino) e delle Province Italiane della costa meridionale della Sicilia (Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa e Trapani). Saranno interessate dall'attuazione del programma anche le province di Palermo e Catania in quanto in esse sono presenti sistemi di collegamento di trasporto stabile con le isole maltesi, ma con la limitazione che gli interventi da presentarsi non dovranno superare il 20% della spesa totale del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013*.

In adempimento dei regolamenti CE n. 1080/2006, 1083/2006, 1828/2006 e 1989/2006 che disciplinano i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali dell'Unione europea nell'ambito della politica di coesione 2007-13, lo Stato Italiano è chiamato a corredare il *Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013* della specifica Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La norma di riferimento a livello comunitario per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la Direttiva 2001/42/CE. Essa ha l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Ai sensi dell'articolo 5 della suddetta Direttiva, il Rapporto Ambientale (RA) individua, descrive e valuta gli effetti significativi generati dall'attuazione del *Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013*. Il Rapporto Ambientale costituisce, inoltre, il documento essenziale per il processo di consultazione e di partecipazione delle *Autorità con specifiche competenze ambientali* e del *Pubblico (partenariato economico e sociale)* alla redazione del programma in esame.

Il presente documento costituisce la **Sintesi non tecnica** dello schema di correlazione fra i vari capitoli del Rapporto Ambientale e quanto richiesto in merito dalla direttiva 2001/42/CE, in modo che le considerazioni ambientali possano essere comprese anche da parte di un pubblico generico.

Si procede, pertanto, ad una sintetica descrizione dei risultati del procedimento di elaborazione e valutazione del programma e dei processi di partecipazione che lo hanno accompagnato.

2. SCOPO E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale costituisce il documento essenziale per il processo di consultazione e di partecipazione del pubblico (partenariato economico e sociale) alla redazione del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013*.

Il documento Rapporto Ambientale del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013* contiene un'analisi indirizzata a:

- definire l'ambito di influenza del *programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013*, le funzioni della VAS e il ruolo delle consultazioni e partecipazioni;
- definire il contesto ambientale di riferimento;
- definire il contesto normativo e gli orientamenti a livello comunitario e nazionale che indirizzano la programmazione del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013*;

- valutare e descrivere i potenziali effetti del “programma” sull’ambiente e fornire indicazioni per mitigare i potenziali effetti negativi e massimizzare i potenziali effetti positivi.

I contenuti minimi del Rapporto Ambientale sono definiti dall’Allegato I della Direttiva 42/2001/CE e trovano corrispondenza nella struttura dello stesso Rapporto secondo lo schema di correlazione riportato in **Tabella 1**.

Tabella 1: Schema di correlazione fra il Rapporto Ambientale e la Direttiva 2001/42/CE.

INDICE RAPPORTO AMBIENTALE	ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE
1. Introduzione 2. L’applicazione della direttiva 2001/42/CE al programma 2.1. Impostazione del documento 2.2. Fase 1: lo screening 2.3. Fase 2: il documento di scoping 2.4. Fase 3: il Rapporto Ambientale 3. Inquadramento del Programma di Cooperazione Transfrontaliera 3.1. Inquadramento generale 3.2. Quadro sintetico delle politiche ambientali internazionali, nazionali e regionali 3.3. La coerenza interna ambientale del programma 3.4. La coerenza esterna ambientale del programma	<i>a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.</i>
4. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale 4.1. Stato dell’ambiente e tendenze 4.2. Zone di particolare rilevanza ambientale	<i>b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma.</i> <i>c) Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.</i> <i>d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.</i>
4.3. Definizione dei temi e degli obiettivi di sostenibilità ambientale	<i>e) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.</i>
5. Valutazione dei possibili effetti 5.1. Analisi dei possibili effetti significativi sull’ambiente	<i>f) Possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori.</i>
5.2. Misure di mitigazione	<i>g) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano o del programma.</i>
5.3. Analisi delle alternative	<i>h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione e delle eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste.</i>
6. Misure previste per il monitoraggio	<i>i) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all’articolo 10 della direttiva 2001/42/CE.</i>

7. Principali documenti di riferimento	
Appendice: Questionario di consultazione pubblica	
Appendice: Sintesi non tecnica	j) Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

3. IL PERCORSO DELLA CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE

Il *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013* rientra nella definizione di piani e programmi di cui all'art. 3 della Direttiva e la sua approvazione è subordinata alla dimostrazione del rispetto degli obblighi della stessa Direttiva. Ciò significa che il *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013* può essere sottoposto alla fase di scoping.

L'*Autorità di Gestione Unica*, con nota prot. 2278 del 14.11.2007, ha individuato le *Autorità con specifiche competenze ambientali*, relativamente all'area interessata dal programma (**Tabella 2**).

Tabella 2: Elenco delle Autorità con specifiche competenze ambientali per la Regione Siciliana e la Repubblica di Malta.

N.	Regione Siciliana
1	Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente)
2	Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste
3	Assessorato Regionale dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione
4	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)
5	Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque
6	Ufficio Speciale Servizio Antincendi Boschivi
7	Ufficio Speciale per la Montagna
8	Ufficio Speciale Aree ad Elevato Rischio Ambientale
9	Ufficio Speciale Coordinamento Iniziative Energetiche
10	Enti gestori delle aree protette (Dipartimento Azienda Regionale Foreste Demaniali)
11	Provincia Regionale di Agrigento
12	Provincia Regionale di Caltanissetta
13	Provincia Regionale di Ragusa
14	Provincia Regionale di Siracusa
15	Provincia Regionale di Trapani
N.	Repubblica di Malta
1	Ministry for Rural Affairs and Environment
2	Malta Environment and Planning Authority (MEPA)

Fonte: Ufficio speciale per la cooperazione decentrata allo sviluppo ed alla solidarietà internazionale (nota prot. 2278 del 14.11.2007)

L'articolo n. 5, paragrafo n. 4 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che le Autorità di cui sopra devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio.

L'Assessorato Regionale Presidenza, Dipartimento Programmazione, Area Coordinamento, Comunicazione e Assistenza Tecnica, con nota prot. n. 19570 del 26.09.2007, ha individuato il Pubblico (Partenariato economico e sociale) per la Regione Siciliana (**Tabella 3**).

Tabella 3: Elenco del Pubblico (Partenariato economico e sociale) per la Regione Siciliana.

N.	Regione Siciliana
1	CASARTIGIANI
2	C.G.I.L.
3	C.I.A.
4	C.I.S.L.
5	C.L.A.A.I.
6	C.N.A.
7	COLDIRETTI
8	CONFAGRICOLTURA
9	CONFARTIGIANATO
10	CONFCOMMERCIO
11	CONFCOOPERATIVE
12	CONFESERCENTI
13	CONFINDUSTRIA
14	CONF S.A.L.
15	U.G.L.
16	U.I.L.
17	U.N.C.I. SICILIA

Fonte: Assessorato Regionale Presidenza, Dipartimento Programmazione (nota prot. 19570 del 26.09.2007).

Nella **Tabella 4** invece, viene riportato l'elenco del Partenariato Istituzionale attivato dalla Repubblica di Malta.

Tabella 4: Elenco del partenariato istituzionale attivato dalla Repubblica di Malta.

N.	Repubblica di Malta
1	UFFICIO DEL PRIMO MINISTRO (OPM)
2	FORZE ARMATE DI MALTA
3	MINISTERO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI INTERNI (MJHA)
4	MINISTERO PER IL TURISMO E LA CULTURA (MTAC)
5	MINISTERO PER GLI SVILUPPI URBANI E LE STRADE (MUDR)
6	MINISTERO PER LA COMPETITIVITÀ E COMUNICAZIONI (MCMP)
7	MINISTERO PER GLI AFFARI RURALI E L'AMBIENTE (MRAE)
8	MINISTERO PER LE RISORSE E L'INFRASTRUTTURA (MRES)

Definite le *Autorità con specifiche competenze ambientali* e il *Pubblico (partenariato economico e sociale)* la Regione Siciliana e la Repubblica di Malta, in maniera congiunta, hanno effettuato degli incontri (**Tabella 5**) per la costruzione in progress della bozza definitiva del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013*.

Tabella 5: Riepilogo degli incontri

N.	Nota di convocazione		Data riunione	Luogo riunione
	Prot. N.	Data		
1	425/07	21.03.07	02.04.07	Ufficio di Rappresentanza della Regione Siciliana di Palazzo Minoriti (Catania)
2	1393/07	17.07.07	25.07.07	Dipartimento Regionale della Programmazione (Palermo)
			26.07.07	Sala Giunta di Palazzo D'Orleans (Palermo)
3	1451/07	26.07.07	01.08.07	Ufficio di Rappresentanza della Regione Siciliana di Palazzo Minoriti (Catania)
4	1771/07	18.09.07	25.09.07	Sala Giunta di Palazzo D'Orleans (Palermo)
5	1189/07	02.10.07	08.10.07	Ufficio di Rappresentanza della Regione Siciliana di Palazzo Minoriti (Catania)
6	2203/07	31.10.07	19.11.07	Villa Malfitano (Palermo)
7	2278/07	14.11.07	22.11.07	Dipartimento Regionale della Programmazione (Palermo)

In data 25.09.2007 a Palermo viene presentata la procedura VAS alle Autorità con specifiche competenze ambientali ed al partenariato istituzionale.

In data 14.11.2007, con nota prot. n. 2278/07, l'Autorità di Gestione Unica ha convocato, per il giorno 22.11.07, la riunione di consultazione con le Autorità con specifiche competenze ambientali.

Unitamente alla convocazione sono state inviati la "bozza del Programma", il "Documento di Scoping" e il "Questionario di consultazione pubblica".

La documentazione è stata messa a disposizione, nella versione italiana ed inglese, sul sito internet del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2004-2006 INTERREG IIIA (<http://www.interreg-italiamalta.org>), sul sito internet dell'Ufficio del Primo Ministro della Repubblica di Malta (http://www.ppcd.gov.mt/italia_malta) e sul sito internet dell'Autorità Ambientale Regionale (<http://www.artasicilia.it>).

Al termine della fase di scoping, avviata con la consultazione del giorno 22.11.07, i contributi e le osservazioni pervenute, attraverso la compilazione del questionario messo a disposizione, (Tabella 6) dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia) e dall'Ufficio Speciale Servizio Antincendi Boschivi della Regione Siciliana, sono state inserite nel Rapporto Ambientale, associando la relativa motivazione di recepimento o non recepimento.

Tabella 6: Riepilogo dei questionari pervenuti dopo la riunione del 22.11.07

N.	Data	Autorità con specifiche competenze ambientali
1	05.12.07	Ufficio Speciale Servizio Antincendi boschivi (Regione Siciliana)
2	11.12.07	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia)

Al termine della fase di scoping, le indicazioni contenute nei questionari pervenuti sono state inserite nella proposta di Rapporto Ambientale (cfr. Tabb. 7 e 8 del RA).

Il Rapporto Ambientale (RA) costituisce il documento di riferimento per il processo di consultazione e di partecipazione delle Autorità con specifiche competenze ambientali e del Pubblico (partenariato economico e sociale) alla redazione del programma in esame.

Lo schema metodologico adoperato e la sequenza di attività svolte per la redazione del documento Rapporto Ambientale sono rappresentate nella Tab. 9 del RA.

In data 23.05.2008, con nota prot. n. 1011/08, l'Autorità di Gestione Unica ha convocato, per il giorno 05.06.2008, la riunione di consultazione con le Autorità con specifiche competenze ambientali,

il *Pubblico* e le associazioni ambientaliste rappresentate da ITALIA NOSTRA, L.I.P.U., LEGAMBIENTE e W.W.F..

Unitamente alla convocazione sono state inviate la *Bozza di Programma*, il *Rapporto Ambientale*, la *Sintesi non tecnica* e il *Questionario di consultazione pubblica*.

La documentazione è stata messa a disposizione, nella versione italiana ed inglese, sul sito internet del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2004-2006 INTERREG IIIA* (<http://www.interreg-italiamalta.org>), sul sito internet dell'Ufficio del Primo Ministro della Repubblica di Malta (http://www.ppcd.gov.mt/italia_malta) e sul sito internet dell'*Autorità Ambientale Regionale* (<http://www.artasicilia.it>).

Inoltre, per quanto riguarda la Repubblica di Malta, attraverso il coordinamento del Planning and Priorities Coordination Division - Ufficio del Primo Ministro, in qualità di Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese, ha provveduto nell'ambito del territorio maltese ad animare i soggetti indicati nella tabella 9 al fine di garantire la più ampia partecipazione degli stessi al processo di consultazione pubblica del Programma Italia-Malta 2007-2013 nell'ambito della procedura VAS.

Infatti, in data 30 Maggio 2008, l'Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese ha provveduto a pubblicare sul sito istituzionale del PPCD i documenti ufficiali tradotti in lingua Inglese relativi al PO Italia-Malta 2007-2013, al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non tecnica ed al questionario di consultazione pubblica.

Infine, un apposito avviso, relativamente il processo di consultazione pubblica esperito, è stato dato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Malta in data 06 Giugno 2008 n. 18.261.

Al termine della fase di consultazione pubblica, avviata il 23.05.2008 e conclusasi il 27.06.2008, non sono emerse richieste di modifiche e/o integrazioni da apportare al Programma ed al Rapporto Ambientale. I questionari pervenuti sono stati inoltrati dai soggetti indicati nella Tab. 11 del Rapporto Ambientale.

4. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PROGRAMMA E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI

La strategia proposta nel programma in esame prevede di *“rafforzare l’attrattività e la competitività dell’area transfrontaliera nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale”*, con interventi finalizzati a:

1. sostenere la ricerca e l’innovazione per favorire percorsi di sviluppo sostenibile, migliorare l’accessibilità transfrontaliera e rafforzare i sistemi di trasporto a basso impatto ambientale e sviluppare congiuntamente le potenzialità del turismo contribuendo al miglioramento dell’offerta turistica integrata, nonché contribuire al rafforzamento del partenariato istituzionale transfrontaliero nelle materie dell’asse I (Asse I);
2. contribuire alla protezione dell’ambiente tramite la salvaguardia, la valorizzazione e il monitoraggio delle risorse naturali, contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili e dell’efficienza energetica, promuovere azioni congiunte per la prevenzione dei rischi sia naturali che antropici, nonché contribuire al rafforzamento del partenariato istituzionale transfrontaliero nelle materie dell’asse II (Asse II);
3. garantire azioni di sostegno all’attuazione del programma, migliorando l’efficienza e l’efficacia del sistema di gestione e sorveglianza del P.O. (Asse III).

Le scelte strategiche proposte dal programma in esame sono accompagnate da una sintetica analisi socio-economica, che mette in risalto le seguenti indicazioni:

- nell'area di cooperazione interessata dal *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013*, i due contesti socio-economici ed ambientali sono, sotto diversi aspetti, omogenei e tali da prefigurare percorsi di crescita comune basati sulla valorizzazione delle proprie risorse naturali e culturali. Più in particolare, le due aree possono vantare:
 - un patrimonio archeologico e architettonico ad elevata valenza turistica;
 - la presenza diffusa di aree ad elevata naturalità;
 - la posizione favorevole rispetto ai flussi turistici che gravitano intorno al bacino del Mediterraneo;
 - gli *asset* intangibili di significativa rilevanza nell'ambito delle tradizioni locali;
 - un discreto sviluppo di un sistema di ricettività turistica a livello locale.
- le due aree programma risultano interessate da problematiche ambientali comuni.

La coerenza ambientale interna ed esterna del programma

Per accertare la coerenza ambientale interna tra i diversi obiettivi specifici del Programma in esame occorre scomporre la struttura del programma e verificare se sussiste una certa consequenzialità nel processo di programmazione a monte degli interventi ed azioni da realizzare. In particolare, è stata messa in evidenza la corrispondenza tra assi prioritari, obiettivi specifici, azioni indicative e componente ambientale dell'analisi SWOT del Programma in esame.

Gli obiettivi specifici del Programma, tengono conto dell'analisi SWOT anche per gli aspetti ambientali.

In particolare, gli obiettivi specifici dell'Asse I comprendono un ampio numero di possibili azioni fortemente correlate tra loro, mentre quelli dell'Asse II, oltre a presentare azioni da mediamente a fortemente correlate tra loro, prospettano azioni anch'esse da compatibili a mediamente correlate con quelle previste dagli obiettivi specifici dell'Asse I.

Infine, le azioni previste dagli obiettivi specifici 1.4 e 2.4, dirette a rafforzare il partenariato istituzionale transfrontaliero, risultano fortemente correlate sia con gli obiettivi specifici dei propri assi di riferimento, che con le azioni previste dall'Asse III, indirizzate a garantire sostegno all'attuazione del programma.

Pertanto, si può asserire che vi è una sostanziale coerenza e complementarità tra gli obiettivi specifici in cui si declina la strategia del Programma, ed inoltre, si conferma una buona correlazione tra le criticità emerse dall'analisi SWOT e le relative azioni programmate.

L'analisi della coerenza esterna è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza e di complementarità tra i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma in esame e quelli di sostenibilità ambientale desunti da orientamenti e linee guida per la politica ambientale a livello internazionale, nazionale e regionale, norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale e regionale, piani e programmi di settore, studi e linee guida di piani e programmi settoriali regionali.

In tal modo, si rende possibile l'individuazione di possibili sinergie e/o conflitti del Programma rispetto alle principali strategie d'azione di altri strumenti programmatici e normativi: a livello

comunitario ed internazionale con 11 documenti; a livello nazionale (Italia e Malta) con 13 documenti; a livello regionale (Sicilia) con 10 documenti.

In relazione a tale quadro di riferimento (cfr. tabelle 16-17-18 del RA), è possibile affermare che gli obiettivi e le azioni previste nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013 sono coerenti con i temi ambientali trattati dai principali strumenti programmatici e normativi attualmente in vigore.

Inoltre, i principi di sostenibilità e protezione dell'ambiente sono ulteriormente garantiti dalla presenza di un Asse prioritario (Asse II), interamente dedicato alla salvaguardia, valorizzazione e monitoraggio delle risorse naturali, allo sviluppo delle energie rinnovabili ed alla prevenzione dei rischi naturali ed antropici.

Nell'ambito degli Assi I e II, diverse linee d'azione, sinergiche con quelle programmate dai nuovi Programmi Operativi Regionali e Nazionali, possono agire sia in maniera diretta (adozione di buone pratiche e soluzioni innovative di tutela e gestione del territorio, azioni di adeguamento delle reti di distribuzione e realizzazione di interventi di risparmio ed efficienza energetica, ecc.), sia in maniera indiretta (studi, ricerche ed azioni dimostrative e di sensibilizzazione).

Interazioni complementari e positive si possono avere anche dalle attività relative all'Asse III, che promuovono in particolare gli scambi di esperienze sul tema della governance territoriale.

In ogni caso, si rileva che le tipologie d'intervento presentano ancora margini di definizione abbastanza ampi e nella specificità degli interventi molto dipenderà dal modo in cui verrà realizzata la fase attuativa.

5. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Stato dell'ambiente e tendenze

La Direttiva 2001/42/CE richiede nella fase di redazione del Rapporto Ambientale la descrizione dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del programma in esame. L'analisi di contesto prende in considerazione:

- i fattori e le componenti ambientali primarie, cioè i temi elencati nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE: *biodiversità, popolazione, la salute umana, la flora, la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, il paesaggio e l'interazione fra i suddetti fattori;*
- le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'applicazione del *Programma Italia-Malta 2007-2013;*
- potenziali problematiche ambientali pertinenti il programma con particolare riferimento a quelle relative alle aree di particolare rilevanza ambientale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (Aree Natura 2000).

Si indicano e si descrivono brevemente le principali tematiche ambientali e fattori di interrelazioni che possono essere potenzialmente interessate dall'attuazione del Programma in esame (Tabella 7).

Tabella 7: Schema di correlazione tra gli aspetti ambientali indicati nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE ed i rispettivi paragrafi di trattazione della bozza di Rapporto Ambientale.

Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (Allegato I della Direttiva 2001/42/CE)	Inquadramento del contesto ambientale e territoriale della bozza di Rapporto Ambientale
Aria, fattori climatici ed energia	Cap. 4, par. 4.1.1. Aria, fattori climatici ed energia
Biodiversità, flora e fauna	Cap. 4, par. 4.1.2. Natura e biodiversità
Paesaggio, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico ed archeologico	Cap. 4, par. 4.1.3. Paesaggio e patrimonio culturale
Suolo e interrelazioni tra fattori (rischi naturali)	Cap. 4, par. 4.1.4. Suolo e rischi naturali
Acque	Cap. 4, par. 4.1.5. Acque
Popolazione, salute umana, interrelazioni tra fattori (rischi antropogenici)	Cap. 4, par. 4.1.6. Popolazione e salute
Interrelazioni tra fattori: Rifiuti	Cap. 4, par. 4.1.7. Rifiuti
	Cap. 4, par. 4.1.8. Ambiente marino-costiero
	Cap. 4, par. 4.1.9. Turismo

L'inquadramento del contesto ambientale e territoriale dell'area programma prende in considerazione una serie di dimensioni ambientali che sono state individuate con l'ausilio del set di indicatori CSI (*Core Set of Indicators*) così come definiti dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA). Per le province siciliane è stato utilizzato il set di indicatori monitorati dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA - Sicilia), mentre per Malta sono stati utilizzati i seguenti documenti: "State of the Environment – Report 2005" redatto dal Malta Environment & Planning Authority (MEPA) e "Environment Statistics 2006" del National Statistics Office di Malta.

Nel caso in cui i dati disponibili non sono disaggregati per tutte le province coinvolte dal programma, si è fatto ricorso a dati regionali o nazionali, in grado di descrivere determinati aspetti ambientali nell'area programma.

Per le informazioni più dettagliate in relazione ai fattori ed alle componenti ambientali si rimanda al relativo paragrafo 4.1 del Rapporto Ambientale.

Zone di particolare rilevanza ambientale

Nel presente paragrafo si focalizzano tutte quelle aree che presentano caratteristiche tali da essere considerate di "particolare rilevanza" e che meritano di essere oggetto di maggiore attenzione, in vista della conservazione dei loro elementi di pregio o dell'impostazione e/o prosecuzione di azioni di attenuazione e risoluzione delle problematiche ambientali.

Pertanto, ai fini del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia – Malta 2007-2013* nel territorio siciliano risultano individuate le seguenti aree di particolare rilevanza ambientale:

- Aree protette e rete Natura 2000 (Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE);
- Zone vulnerabili da nitrati (Direttiva 91/676/CE);
- Aree con vincolo idrogeologico e/o paesaggistico;
- Aree ad elevato rischio di crisi ambientale.

Tali ambiti sono descritti nel paragrafo 4.2. del Rapporto Ambientale.

Scenario di riferimento e tendenze in caso di non attuazione del Programma

Tra le informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1 della Direttiva 2001/42/CE ci sono anche "gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma" (nota b dell'Allegato I).

Dall'analisi di contesto delle aree interessate dal programma emergono alcune criticità ambientali, che concorrono alla definizione dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione in caso di non attuazione del Programma (**Tabella 8**).

Tabella 8: Schema di correlazione tra tematiche ambientali e criticità individuate nell'area programma.

Tematiche ambientali	Criticità ambientali individuate nell'area programma
A) Aria, fattori climatici ed energia	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elevate concentrazioni di emissioni di gas inquinanti e climalteranti in specifiche aree (CO₂ e Pm₁₀) ▪ Eccessiva dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili
B) Natura e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Perdita di biodiversità ▪ Rischio incendi
C) Paesaggio e patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo territoriale disordinato
D) Suolo e rischi naturali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gran parte dell'area programma è interessata da diverse situazioni di rischio naturale (idrogeologico, sismico e costiero) ▪ Salinizzazione dei suoli ▪ Rischio di desertificazione
E) Acque	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Carente stato di conservazione delle reti di distribuzione ▪ Scarsa qualità delle acque
F) Popolazione e salute	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio di incidenti rilevanti in aree industriali e marittime
G) Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inadeguata gestione del ciclo dei rifiuti, in particolare nelle isole minori ▪ Produzione eccessiva di rifiuti ▪ Bassa percentuale di raccolta differenziata
H) Ambiente marino-costiero	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualità delle acque marino-costiere in aree puntuali
I) Turismo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Insufficiente destagionalizzazione dei flussi turistici ▪ Scarsa diffusione dei sistemi di qualità legati al turismo e in particolare al turismo ecosostenibile

Nelle aree di Programma lo scenario futuro è condizionato dall'attuazione dei Piani di settore e dei principali Programmi Operativi Regionali e Nazionali per il periodo 2007-2013, che prevedono numerose linee d'azioni sull'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo e sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività territoriale.

Il *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013* è complementare e sinergico con le finalità di tali documenti strategici.

Definizione dei temi e degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Per ciascuna delle n. 9 tematiche ambientali, individuate nella fase di scoping e trattate nell'analisi di contesto, e sulla base dei principali documenti comunitari, nazionali e regionali in

materia di strategia e politiche per lo sviluppo sostenibile (cfr. paragrafo 3.4 del Rapporto Ambientale) sono stati individuati gli obiettivi di sostenibilità ambientale (Tabella 9).

Tabella 9: Schema di correlazione tra le tematiche ambientali individuate nella fase di scoping e gli obiettivi di sostenibilità ambientale selezionati.

Tematiche ambientali	Obiettivi di sostenibilità ambientale
A) Aria, fattori climatici ed energia	A.1) Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti A.2) Perseguire l'eco-efficienza energetica A.3) Perseguire il risparmio energetico A.4) Diffondere l'impiego delle energie rinnovabili
B) Natura e biodiversità	B.1) Sostenere e sviluppare le aree naturali protette ed i siti Natura 2000 B.2) Conservare gli ecosistemi e tutelare le connessioni e la funzionalità dei sistemi ecologici B.3) Mantenere e riqualificare gli habitat naturali e seminaturali B.4) Ridurre la perdita di biodiversità e proteggere le specie animali e vegetali vulnerabili o minacciate B.5) Promuovere una gestione ed uno sviluppo sostenibile delle foreste
C) Paesaggio e patrimonio culturale	C.1) Tutelare e valorizzare i beni e il patrimonio ambientale e culturale C.2) Garantire uno sviluppo territoriale integrato C.3) Promuovere uno sviluppo urbano sostenibile C.4) Proteggere i beni dai rischi naturali
D) Suolo e rischi naturali	D.1) Proteggere il territorio dai rischi naturali D.2) Ridurre l'inquinamento del suolo e sottosuolo D.3) Prevenire i rischi attuali e potenziali connessi agli incendi boschivi D.4) Razionalizzare e minimizzare il consumo di suolo D.5) Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e destrutturazione del suolo, perdita di sostanza organica) D.6) Favorire un corretto uso delle risorse minerarie
E) Acque	E.1) Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica E.2) Conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica E.3) Risparmiare la risorsa idrica attraverso l'adozione di materiali e sistemi tecnologici avanzati nei processi produttivi E.4) Ridurre l'inquinamento delle acque provocato dai nitrati di origine agricola
F) Popolazione e salute	F.1) Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale F.2) Prevenire e ridurre l'inquinamento industriale e il rischio d'incidenti rilevanti F.3) Promuovere la cultura, la sensibilizzazione e la formazione in campo ambientale F.4) Garantire la sicurezza degli alimenti e delle produzioni animali F.5) Minimizzare l'esposizione della popolazione agli agenti fisici (campi elettromagnetici e rumore) F.6) Garantire una adeguata qualità delle acque destinate al consumo umano
G) Rifiuti	G.1) Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili G.2) Ridurre la produzione dei rifiuti e della loro pericolosità G.3) Recuperare materia ed energia dai rifiuti in condizioni di compatibilità ambientale
H) Ambiente marino-costiero	H.1) Garantire una gestione sostenibile della fascia costiera H.2) Prevenire l'erosione costiera H.3) Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente marino costiero e delle acque di transizione
I) Turismo	I.1) Promuovere ed adottare sistemi di gestione ecosostenibile delle attività turistiche

6. VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI

Analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente

La valutazione dei potenziali impatti sulle tematiche ambientali ed i fattori di interrelazione considera le possibili interazioni come indicato nell'allegato I e II della Direttiva 2001/42/CE.

Tale valutazione è orientata in modo tale da evidenziare i potenziali impatti positivi al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità individuati durante il procedimento VAS.

Al fine di effettuare una valutazione qualitativa dei potenziali effetti significativi che le possibili linee di azioni previste dal Programma potrebbero avere sull'ambiente, sono state elaborate delle schede di valutazione che mettono in relazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale con gli obiettivi specifici del Programma, in funzione delle possibili linee d'azione individuate dal Programma.

La metodologia applicata per l'individuazione degli effetti delle possibili linee di azione sull'ambiente è esplicitata attraverso il procedimento di seguito indicato:

1. individuazione del tema ambientale e dei fattori di interrelazione interessati ("Aria, fattori climatici ed energia", "Natura e biodiversità", "Paesaggio e patrimonio culturale", "Suolo e rischi naturali", "Acque", "Popolazione e salute", "Rifiuti", "Ambiente marino-costiero" e "Turismo");
2. individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale (cfr. **Tabella 9**);
3. valutazione dei potenziali effetti significativi sull'ambiente in funzione delle possibili linee di azione, dalla quale si evince:

3.1 la stima degli effetti:

(0) non ha relazione con il raggiungimento dell'obiettivo ambientale/gli effetti non sono significativi;

(+) contribuisce positivamente al raggiungimento dell'obiettivo ambientale;

(-) contribuisce negativamente al raggiungimento dell'obiettivo ambientale.

3.2 il tipo di effetto:

(Di) effetti diretti sull'obiettivo ambientale;

(In) effetti indiretti sull'obiettivo ambientale.

3.3 la scala dell'effetto:

(Sr) effetto con ricadute a scala regionale;

(Sl) effetto con ricadute a scala locale;

(St) effetto con ricadute a scala transfrontaliera.

3.4 la frequenza/durata dell'effetto:

(E1) effetto con frequenza costante o a lungo termine o permanente;

(E2) effetto con frequenza occasionale o di breve termine.

3.5 la reversibilità dell'effetto:

La reversibilità degli effetti non è stata valutata poiché il quadro complessivo delle possibili azioni previste dal Programma non è sufficientemente dettagliato.

4. individuazione delle proposte per minimizzare i potenziali effetti negativi o massimizzare i possibili effetti positivi.

In funzione di quanto sopra specificato è stata effettuata una “valutazione qualitativa di sintesi” attraverso la formulazione di schede matriciali, di seguito riportate, con le quali sono state fornite anche le motivazioni delle possibili cause degli impatti.

Nell’insieme gli effetti del Programma sull’ambiente sono potenzialmente positivi. Gli obiettivi previsti, infatti, integrano considerazioni di carattere ambientale e prevedono azioni finalizzate ad uno sviluppo rispettoso del territorio.

Le azioni collegate all’Asse I, dirette a sostenere la ricerca e l’innovazione (obiettivo specifico 1.1) e potenziare il settore del turismo (obiettivo specifico 1.3), intervengono nell’area di Programma prevalentemente con potenziali effetti positivi indiretti su alcune delle 9 tematiche ambientali considerate (*paesaggio e patrimonio culturale, suolo e rischi naturali, acque, rifiuti e turismo*). L’Asse I presenta anche delle azioni per migliorare l’accessibilità transfrontaliera (obiettivo specifico 1.2) che potrebbero causare potenziali effetti negativi, diretti su un solo tema ambientale (*aria, fattori climatici ed energia*) ed indiretti su altri due temi ambientali (*natura e biodiversità ed ambiente marino-costiero*).

I potenziali impatti di tipo negativo sono da collegare all’incremento del trasporto transfrontaliero aereo e marittimo, ed alla promozione della nautica da diporto, specificatamente a motore, che potrebbero produrre maggiori pressioni antropiche sulla fascia costiera dell’area programma e sulle isole minori. Tali effetti dovranno essere valutati nelle successive fasi di attuazione del Programma in relazione all’estensione e collocazione delle azioni da avviare, e comunque la messa in atto dei criteri di selezione ambientale (cfr. paragrafo 5.2) può contribuire alla loro minimizzazione.

Gli obiettivi specifici dell’Asse II, finalizzati a promuovere azioni per la protezione dell’ambiente (obiettivo specifico 2.1) e la prevenzione dei rischi (obiettivo specifico 2.3), propongono azioni con potenziali effetti positivi, diretti ed indiretti, su quasi tutte le tematiche ambientali, a differenza di quelle dell’obiettivo specifico 2.2, che potrebbero indurre potenziali effetti positivi, diretti ed indiretti, solo in due tematiche ambientali: “*aria, fattori climatici ed energia*”, “*paesaggio e patrimonio culturale*”.

Infine, gli obiettivi specifici, che contribuiscono al rafforzamento del partenariato istituzionale ed al miglioramento del sistema di gestione e sorveglianza del Programma, non presentano effetti “significativi” sull’ambiente.

Effetti cumulativi potenzialmente positivi sono attesi su diverse componenti ambientali, prima di tutto su “*Paesaggio e patrimonio culturale*” e “*Suolo e rischi naturali*”, in seguito pure su “*Turismo*”, “*Rifiuti*”, ed “*Acque*”, ed in parte anche su “*Popolazione e salute*”.

Misure di mitigazione

L’analisi effettuata evidenzia come solo per le componenti “*Aria, fattori climatici ed energia*”, “*Natura e biodiversità*” ed “*Ambiente marino-costiero*” il programma può produrre possibili potenziali impatti negativi. In particolare il potenziale impatto negativo può essere riferito ad alcune azioni riconducibili all’ambito dell’obiettivo specifico 1.2. “*Migliorare l’accessibilità transfrontaliera e rafforzare i sistemi di trasporto a basso impatto ambientale*”.

Considerata la natura del programma ed il carattere indicativo delle azioni che concorrono alla realizzazione dell’obiettivo specifico dell’asse, al fine di prevenire e/o limitare potenziali effetti negativi sull’ambiente, le misure di mitigazione proposte sono orientate verso l’individuazione di criteri di selezione ambientale da tenere in considerazione nella fase di redazione dei bandi e selezione dei progetti che saranno finanziati con il programma in questione.

Vengono quindi, per gli obiettivi specifici del programma con potenziali effetti significativi sull'ambiente, individuati criteri di selezione ambientale (Tabella 10), ai quali dovrà corrispondere l'attribuzione di un punteggio premiale per quei progetti che ne prevedano l'applicazione.

In fase attuativa potranno essere meglio definite le procedure di selezione delle operazioni.

Tabella 10: Matrice dei criteri di selezione ambientale.

Obiettivi specifici	Criteri di selezione ambientale
1.1. Sostenere la ricerca e l'innovazione per favorire percorsi di sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire l'adesione delle imprese nell'adozione di sistemi di certificazione ambientale riconosciuti. ▪ Favorire interventi mirati all'introduzione di eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione di emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti). ▪ Favorire le imprese che si avvalgono dell'utilizzo di energie rinnovabili nel processo produttivo. ▪ Favorire l'adozione delle BAT.
1.2. Migliorare l'accessibilità transfrontaliera e rafforzare i sistemi di trasporto a basso impatto ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere interventi che incentivano l'uso di trasporti pubblici. ▪ Promuovere interventi che adottano modalità di trasporto che limita la produzione e la trasmissione del rumore nonché la produzione di gas serra. ▪ Favorire l'adozione delle BAT.
1.3. Sviluppare congiuntamente le potenzialità del turismo contribuendo al miglioramento dell'offerta turistica integrata	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire interventi finalizzati alla salvaguardia del patrimonio culturale ed ambientale.
2.1. Contribuire alla protezione dell'ambiente tramite la salvaguardia, la valorizzazione e il monitoraggio delle risorse naturali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere la cooperazione tra imprese per la fruizione sostenibile di aree naturali protette. ▪ Promuovere, per le imprese che operano all'interno di un'area naturale protetta, lo svolgimento di attività compatibili con le finalità dell'area protetta. ▪ Promuovere interventi che prevedono l'introduzione di sistemi innovativi, finalizzati al risparmio idrico e/o al riuso della risorsa idrica. ▪ Favorire interventi che prevedono azioni per prevenire processi di salinizzazione delle falde idriche.
2.2. Contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere interventi che limitano la copertura artificiale del suolo con particolare riguardo per le aree naturali protette. ▪ Promuovere lo sviluppo e la ricerca delle fonti rinnovabili, con particolare riferimento all'uso dell'energia solare.
2.3. Promuovere azioni congiunte per la prevenzione dei rischi sia naturali che antropici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere azioni comuni in materia di prevenzione e gestione degli incidenti marittimi.

Analisi delle alternative

La Direttiva 2001/42/CE al punto h) dell'Allegato I prevede che tra le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, vi sia una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate ed una descrizione di come è stata effettuata la valutazione.

In tale contesto si ritiene, che le possibili alternative da individuare siano interpretabili come modalità diverse di raggiungere gli obiettivi del programma in esame, dettate dalla duplice necessità di cogliere compiutamente le opportunità positive e di evitare o ridurre significativi effetti negativi sull'ambiente.

In tal senso, ai fini della redazione del programma, come detto, si è tenuto in considerazione l'intero quadro programmatico di riferimento, a livello comunitario, nazionale (Quadri Strategici e Programmi Operativi Nazionali) e regionale (Programmi Operativi Regionali) per il periodo 2007-2013 che prevede orientamenti ben definiti e alcune novità rispetto al precedente periodo di programmazione.

Il programma, grazie ai contributi dell'Autorità Ambientale Regionale, delle Autorità con specifiche competenze ambientali consultate e del Partenariato istituzionale, economico e sociale, pervenuti all'Autorità di Gestione Unica durante il processo di redazione, ha raggiunto un adeguato grado di definizione.

Pertanto, in considerazione delle esperienze della passata programmazione, della contenuta dotazione finanziaria e della molteplicità di obiettivi da realizzare, non solo di tipo ambientale, la possibilità di individuare "alternative" è alquanto limitata. Si fa avanti così un solo scenario possibile con l'attuazione del nuovo *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013*, in cui le linee d'azione possono essere ancora modificate in maniera sinergica e complementare al quadro strategico di riferimento per la nuova programmazione 2007-2013.

7. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

La Direttiva 2001/42/CE all'art 10 prevede che "gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune".

Questo presuppone che l'ultima fase della procedura di VAS disciplini, dopo l'approvazione del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013*, l'implementazione di un piano di monitoraggio con i seguenti obiettivi:

- definire i ruoli e le responsabilità per la realizzazione del monitoraggio ambientale;
- verificare gli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma con l'individuazione tempestiva di quelli imprevisti;
- fornire le indicazioni necessarie per la definizione e l'adozione di opportune misure e per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel presente Rapporto Ambientale;
- informare i soggetti pubblici con competenza ambientale ed il pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso l'attività di report periodico.

Inoltre, nell'ottica dell'integrazione della VAS nel processo di programmazione, il monitoraggio degli effetti ambientali deve essere armonizzato col sistema complessivo di monitoraggio del

Programma in oggetto (articolo 10, par. 2), al fine di evitare una duplicazione dell'attività di monitoraggio.

Sulla base delle indicazioni dei regolamenti comunitari e della documentazione di riferimento il piano di monitoraggio ambientale deve prendere in considerazione due tipologie d'indicatori:

- Indicatori descrittivi o di contesto mirati a dare informazioni sull'evoluzione delle caratteristiche ambientali del contesto di riferimento, descritte nell'analisi delle componenti ambientali.

Tali indicatori sono funzionali alla caratterizzazione del contesto ambientale, e potranno dare indicazioni di carattere generale sui cambiamenti registrati nel quadro descrittivo ambientale, sulle principali criticità esistenti e sull'efficacia complessiva delle politiche ambientali sviluppate a livello regionale. Per le province siciliane si impiegheranno gli indicatori monitorati dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA - Sicilia), mentre per le Isole Maltesi si utilizzeranno i seguenti documenti: "State of the Environment – Report 2005" redatto dal Malta Environment & Planning Authority (MEPA) e "Environment Statistics 2006" del National Statistics Office di Malta.

- Indicatori prestazionali finalizzati a evidenziare le performance ambientali prodotte dall'attuazione delle possibili azioni del Programma in rapporto agli obiettivi di sostenibilità ed agli effetti ambientali individuati durante la valutazione ambientale strategica ed esplicitati nel Rapporto Ambientale.

In questa fase, in ordine agli indicatori prestazionali da individuare, per stimare le ricadute ambientali del programma si propone il seguente set di indicatori (Tabella 11).

Tabella 11: Matrice degli indicatori di prestazione ambientale.

Assi prioritari del Programma	Indicatori di prestazionali ambientale
Asse prioritario I: Competitività: Innovazione e ricerca, Sviluppo Sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di enti pubblici e privati coinvolti in progetti per l'utilizzo di modelli eco efficienti nei settori del turismo e della gestione e approvvigionamento delle risorse naturali. ▪ Numero di progetti di promozione a favore della riconversione del sistema dei trasporti in tema di sostenibilità ambientale. ▪ Numero di marchi d'area.
Asse prioritario II: Ambiente, Energia e prevenzione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie dell'area Transfrontaliera interessata da progetti di salvaguardia ambientale. ▪ Superficie dell'area Transfrontaliera interessata da progetti di monitoraggio ambientale. ▪ Incremento potenza installata da fonte rinnovabile. ▪ Protocolli siglati per il coordinamento istituzionale contro i rischi ambientali e tecnologici.